

Codice DB1503

D.D. 4 giugno 2013, n. 258

d.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013 - Approvazione del Bando, del manuale tecnico di valutazione e dei modelli di riferimento, per la "Presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale di cui alla Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di IeFP e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015".

Vista

la d.g.r. n. 60-7492 del 12/11/2007 di approvazione del POR FSE “Competitività regionale e occupazione” – Programmazione 2007-2013 e in particolare gli Assi II “Occupabilità e IV “Capitale Umano”;

la deliberazione n. 10-9736 del 06/10/2008 con la quale la Giunta regionale ha adottato il Programma attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013;

la d.g.r. n. 37-4154 del 12/07/2012 di approvazione del Manuale di Controllo e Gestione nonché del Disegno di valutazione previsto dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti (NUVAL) dei progetti finanziati nel PAR;

la deliberazione n. 3-5246 del 23/01/2013 di approvazione della “Direttiva per la qualità dell’offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di IeFP e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015”.

Dato atto

che la direttiva individua in relazione alla formazione e aggiornamento delle competenze degli operatori della formazione, istruzione professionale e del lavoro tre linee d’azione convergenti, organiche fra loro denominate:

Linea A) – Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all’utilizzo degli standard di certificazione regionali;

Linea B) – Attività di formazione, aggiornamento e riconversione rivolte al personale del sistema dell’istruzione e formazione professionale e del lavoro;

Linea C) – Servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l’orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro;

che all’interno di tali linee di attività al fine di circoscrivere gli ambiti sui quali è richiesto lo sviluppo dei contenuti ritenuti prioritari dall’Amministrazione regionale, sia in fase di progettazione dei corsi di formazione, che in quella di valutazione, sono state ulteriormente individuate le seguenti specifiche aree tematiche di riferimento:

- area formazione sul lavoro
- area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema Istruzione
- area orientamento
- area servizi al lavoro
- area formazione amministrativa.

Preso atto

che la sopra menzionata deliberazione destina a copertura delle spese per la realizzazione delle attività previste nelle linee d'azione nel triennio 2013/2015 la somma complessiva di EURO 3.900.000,00 con la seguente ripartizione:

- Euro 3.000.000,00 a valere su risorse PAR FSC 2007/2013
- Euro 900.000,00 a valere su risorse POR FSE 2007/2013

stanziando mediante assegnazione sul bilancio 2013 Euro 1.000.000,00 a valere su risorse PAR FSC e Euro 900.000,00 a valere sul POR FSE;

delle indicazioni della Giunta regionale riportate nella succitata deliberazione in cui si autorizza la Direzione Regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro ad attivare ai sensi degli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008, l'adozione dei provvedimenti connessi all'attuazione della medesima, mediante emanazione di Bandi annuali a partire dall'anno 2013, per la presentazione di proposte formative da parte dei soggetti attuatori aventi titolo;

che la Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, d'intesa con l'OdP ha richiesto alla Direzione Risorse Finanziarie, l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio con contestuale prelievo per l'esercizio finanziario 2013 dal cap. 199150 "Fondo per l'attuazione del PAR FSC 2007/2013 (CIPE 166/2007) indicando nel cronoprogramma di spesa per l'anno 2013 la somma di Euro 1.000.000,00 .

Ritenuto

pertanto necessario provvedere all'adozione di un primo Bando a valere sulla summenzionata Direttiva, per far fronte alle necessità degli operatori dei sistemi della formazione, Istruzione professionale e dei Servizi al Lavoro, individuando nell'ambito delle risorse disponibili e dei fabbisogni formativi gli ambiti più critici di aggiornamento professionale, anche nella prospettiva di consentire nei successivi Bandi una migliore taratura del riparto delle risorse assegnabili per Area Tematica.

Considerato

che tale Bando individua 2 sportelli 2013 e 2014, per "la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro";

che per la presentazione delle proposte formative è sottoposta, nel rispetto degli indirizzi della d.g.r. n. 30-7893 del 21/12/2007, alla verifica della soglia di ammissibilità effettuata dal Nucleo di Valutazione nominato dalla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;

Ritenuto

necessario per le caratteristiche dei beneficiari della formazione e dei destinatari della medesima, provenienti dai sistemi della formazione, Istruzione professionale e Lavoro, quindi genericamente meno coinvolti da attività di lavoro nel periodo estivo, a ridosso degli adempimenti di fine anno e prima degli impegni di programmazione del successivo, adottare con urgenza provvedimenti in grado di mettere in campo in modo tempestivo almeno parte delle attività messe a Bando.

Dato atto

che con il supporto del sottogruppo tecnico del Segretariato per la formazione professionale la Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro ha convenuto di concentrare sulla sola

linea d'intervento B) l'avvio delle attività, demandando a successivi provvedimenti l'attivazione delle Linee A) e C);

che l'azione di valutazione è centrale per il governo del sistema della formazione e dell'orientamento professionale al fine di garantire una corretta valutazione è necessario che la Regione proceda alla definizione di criteri e di modalità di attuazione del sistema di valutazione e monitoraggio secondo le previsioni della l.r.63/95, art 25 comma 1 e art. 8, comma 2, lett. c);

che con deliberazione n. 3-5246 del 23/01/2013 la Giunta regionale demanda alla Direzione Istruzione, formazione professionale e Lavoro l'adozione di provvedimenti contenenti specifici criteri di valutazione.

Ritenuto

pertanto necessario predisporre un manuale tecnico di valutazione, allegato B) alla presente deliberazione, in cui le classi di riferimento previste nel bando, articolate in sottocriteri ed item valutativi consentono la selezione delle proposte formative per la costituzione di un catalogo regionale di offerta formativa, qualitativamente valido;

indispensabile approvare il primo Bando per “la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro 2013-2015” al fine di consentire agli Operatori aventi i requisiti previsti dalla Direttiva la realizzazione delle attività previste per il primo sportello nella sola Linea di attività B) per un importo di Euro 1.000.000,00;

altresì necessario approvare il documento “Modelli per la Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013- 2015” quale allegato facente parte integrante della presente determinazione (all.C);

IL DIRETTORE

Vista la LR 63/95

Visti

gli artt. 4 e 16 del d.gs. n. 165/01;

gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 e s.m.i.;

In conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013 di approvazione della “Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di IeFP e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015”

determina

- di approvare il bando per “la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro 2013-2015” secondo gli indirizzi previsti dalla d.g.r. n. 3- 5246 del 23/01/2013 recante l'approvazione della Direttiva regionale “per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi al Lavoro – Periodo 2013/2015” di cui all'allegato “A” parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

- di approvare il manuale tecnico di valutazione di cui Allegato B), parte integrante della presente

determinazione, relativo al Bando Regionale per la presentazione delle proposte di corsi di cui alla citata Direttiva regionale.

- di approvare altresì il documento recante i Modelli di riferimento di cui all'allegato C), parte integrante della presente determinazione per la progettazione delle proposte di corsi di cui al Bando allegato A).

Alla spesa di Euro 1.000.000,00 per la realizzazione delle attività di cui alla Linea B) del Bando oggetto della presente determinazione si farà fronte con successivi provvedimenti, conseguenti all'esito delle operazioni di selezione previste dal Bando medesimo, nei limiti delle risorse assegnate dalla d.g.r. n. 3 - 5246 del 23/01/2013.

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Paola Casagrande

Allegato



BANDO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DA
INSERIRE NEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA
REGIONALE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL
SISTEMA DI IeFP E DEI SERVIZI AL LAVORO

2013 – 2015

*Interventi a gestione regionale in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con
Deliberazione della Giunta regionale n. 3 – 5246 del 23/01/2013*

Determinazione dirigenziale n. 258 del 4 giugno 2013



FSE per il futuro
www.regione.piemonte.it/europa

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 2 di 26

INDICE

PREMESSA	3
1. NORMATIVA APPLICABILE.....	3
1.1 Normativa relativa al P.A.R. F.S.C. 2007-2013	3
1.2 Normativa relativa al F.S.E. 2007-2013	3
1.3 Normativa relativa agli aiuti di stato applicata	4
2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI	5
2.1 Oggetto del bando	5
2.2 Azioni ammissibili, destinatari e soggetti attuatori.....	5
3. RISORSE DISPONIBILI.....	7
3.1 Dotazione e riparto delle risorse.....	7
3.2 Riparto delle risorse per periodo di avvio degli interventi	8
3.3 Limiti di ammissibilità e finanziabilità dei percorsi formativi.....	9
3.4 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato.....	10
3.5 Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo.....	12
3.6 Effetto di incentivazione	13
4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	13
4.1 Operazione	13
4.2 Determinazione della spesa	13
4.3 Preventivo dei costi	14
4.4 Consuntivo dei costi	14
5. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	15
5.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari	15
Sviluppo sostenibile	15
Pari opportunità	15
6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PERCORSI FORMATIVI.....	16
6.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande.....	16
6.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità.....	17
7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	18
7.1 Nucleo di valutazione.....	19
7.2 Verifiche di ammissibilità della domanda	19
7.3 Verifica di ammissibilità dei singoli corsi/interventi	19
7.4 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza	21
8. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE.....	22
9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	22
9.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative.....	22
9.2 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi.....	23
9.3 Certificazioni.....	23
9.4 Flussi finanziari.....	23
9.5 Controllo e rendicontazione.....	24
10. DISPOSIZIONI FINALI	25
10.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare	25
11. INFORMATIVA	26

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 3 di 26

PREMESSA

Il presente bando, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 3 – 5246 del 23/01/2013, ha per oggetto la realizzazione della **linea di attività B**:

- formazione e aggiornamento rivolte al personale del sistema dell'istruzione e formazione professionale e del lavoro.

La linea A e la linea C, previste nella citata D.G.R. n. 3 – 5246 del 23/01/2013, verranno attivate con successivo provvedimento.

1. NORMATIVA APPLICABILE

Per ragioni di uniformità di gestione con le altre attività di formazione finanziate dalla Direzione sono applicati all'intervento oggetto del presente provvedimento, oltre a quanto previsto dalla normativa relativa alla fonte di finanziamento vale a dire il P.A.R. F.S.C. 2007-2013, le disposizioni riguardanti il Fondo Sociale Europeo di seguito richiamate.

1.1 Normativa relativa al P.A.R. F.S.C. 2007-2013

- Programma Attuativo Regionale Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 (di seguito P.A.R. F.S.C.) adottato con la D.G.R. n. 10-9736 del 6 ottobre 2008 ai sensi della delibera CIPE 166/2007 e da ultimo modificato con D.G.R. n. 24-4659 del 1° ottobre 2012;
- Manuale per il sistema di gestione e controllo del PAR, manuale approvato con D.G.R. 37-4154 del 12/07/2012.

1.2 Normativa relativa al F.S.E. 2007-2013

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 4 di 26

coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 31 del 23/01/2009 di approvazione del "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013";

Per quanto sopra esposto, l'intervento può riferirsi al seguente asse e obiettivo specifico del P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013".

1.3 Normativa relativa agli aiuti di stato applicata

- Regolamento (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato L 214/3 del 09/08/2008;
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19 gennaio 2008, pag.6.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 5 di 26

2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI

2.1 Oggetto del bando

Il presente bando è destinato a favorire l'accesso alla formazione professionale per il personale delle agenzie formative, degli operatori accreditati per i servizi al lavoro, dei Centri per l'Impiego e degli Istituti Professionali di stato, che intendano aggiornarsi e qualificarsi partecipando ai corsi raccolti in un apposito *"Catalogo regionale dell'Offerta Formativa"*.

Attraverso il presente bando la Direzione Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Piemonte predispone il proprio *Catalogo dell'Offerta Formativa* sulla base delle proposte approvate, nell'ambito di due sportelli così come definiti al successivo paragrafo 2.2.

L'offerta formativa approvata ai sensi del presente bando si intende valida fino al 30 giugno 2015.

2.2 Azioni ammissibili, destinatari e soggetti attuatori

La linea di azione B finanzia i seguenti interventi afferenti il P.A.R. F.S.C. relativi all'asse IV "Valorizzazione delle risorse umane":

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
Azioni ammissibili	Percorsi formativi a carattere modulare
Durata	tra 16 e 60 ore
Modalità operativa	Le attività formative devono essere progettate e realizzate con riferimento alle aree tematiche di seguito elencate i cui contenuti formativi sono descritti nei Modelli del presente bando: 1. AREA FORMAZIONE SUL LAVORO (IN CONTESTI LAVORATIVI) 1 A. modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi 2. AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO (IN INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE) 2 A. formazione alla didattica per competenze degli insegnanti e formatori del sistema educativo; 2 B. modelli innovativi volti a migliorare i processi di apprendimento tramite l'utilizzo di nuove tecnologie e di strumenti innovativi; 2 C. gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore
Standard formativi**Bando Formazione formatori 2013 - 2015**

Pagina 6 di 26

Modalità operativa	Le attività formative devono essere progettate e realizzate con riferimento alle aree tematiche di seguito elencate i cui contenuti formativi sono descritti nei Modelli del presente bando: 1. AREA FORMAZIONE SUL LAVORO (IN CONTESTI LAVORATIVI) 1 A. modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi 2. AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO (IN INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE) 2 A. formazione alla didattica per competenze degli insegnanti e formatori del sistema educativo; 2 B. modelli innovativi volti a migliorare i processi di apprendimento tramite l'utilizzo di nuove tecnologie e di strumenti innovativi; 2 C. gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione 3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO 3 A. sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali 4. AREA SERVIZI AL LAVORO 4 A. formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro 5. AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA 5 A. formazione rivolta al personale amministrativo
Destinatari	- il personale formatore (docenti, progettisti, coordinatori, tutor, etc.) ed amministrativo (ovvero delle segreterie organizzative o dell'amministrazione), in possesso di contratto di lavoro non occasionale stipulato con agenzie formative di cui alle lettere a, b, c, d dell'art. 11, c. 1, della l.r. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le Macrotipologie A o B o C ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006; - il personale docente degli Istituti professionali, impegnato nell'erogazione dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale; - il personale non docente (ATA) degli Istituti professionali accreditati per la Macrotipologia B, impiegato nell'uso delle procedure per l'offerta sussidiaria integrativa - il personale in forza presso i Centri per l'Impiego piemontesi, presso i Servizi Lavoro delle Province Piemontesi o in possesso di contratto di lavoro non occasionale attivato da operatori accreditati per i servizi al lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012.
Soggetti attuatori	- Agenzie formative ai sensi della l.r. 63/95 art.11, comma 1, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi spa, accreditate per le Macrotipologie A o B , - Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B, - raggruppamenti temporanei (R.T.) composti da una o più delle agenzie formative sopra indicate o da queste e uno o più Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B; ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 7 di 26

Soggetti attuatori	- Agenzie formative ai sensi della l.r. 63/95 art.11, comma 1, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi spa, accreditate per le Macrotipologie A o B , - Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B, - raggruppamenti temporanei (R.T.) composti da una o più delle agenzie formative sopra indicate o da queste e uno o più Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B; ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa. Possono inoltre partecipare ai suddetti R.T. gli Atenei con almeno una sede operativa sul territorio piemontese, ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa come sopra definita. Per le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali, i soggetti attuatori dovranno essere accreditati, al momento dell'erogazione delle attività, per la macro area Formazione orientativa. Il soggetto attuatore deve, inoltre, essere in possesso dei requisiti strutturali (presso le sedi formative in cui sono erogati i percorsi) e di competenza dei formatori così come definiti nelle "Schede area tematica" contenute nei Modelli del presente bando.
-------------------------------	---

Al fine di promuovere l'integrazione e lo sviluppo del sistema regionale di politiche attive della formazione, dell'istruzione e del lavoro, le attività della Linea B devono essere rivolte a **gruppi classe misti**, composti da operatori appartenenti alle Agenzie Formative, agli Istituti Professionali di Stato, ai Centri per l'Impiego ed ai soggetti accreditati per i servizi al lavoro, al personale dei Servizi al Lavoro delle Province.

La composizione dei gruppi deve essere effettuata in coerenza con le aree tematiche di riferimento per i diversi destinatari.

In ogni caso nel gruppo classe deve essere prevista la presenza di almeno il 40% di partecipanti esterni all'ente proponente. In caso di R.T., per ente proponente si intende il soggetto capofila.

Lo stesso lavoratore non può partecipare a più di tre corsi attivati nell'ambito del presente bando.

3. RISORSE DISPONIBILI

3.1 Dotazione e riparto delle risorse

La dotazione finanziaria per gli interventi di cui al presente bando è pari ad € 3.000.000,00 a valere sull'Asse IV del PAR FSC- Linea di Azione IV.2 *"Formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione"*, Linea di intervento "2) *"Azioni di aggiornamento delle competenze tecniche, metodologiche, pedagogiche e relazionali dei formatori, con particolare riferimento alla cultura tecnico-scientifica e all'innovazione tecnologica e organizzativa"*.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 8 di 26

Riparto delle risorse relative alla Linea B per le aree tematiche indicate al paragrafo 2.1:

AREE TEMATICHE	DOTAZIONE
1. area formazione sul lavoro (in contesti lavorativi)	€ 700.000,00
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema dell'istruzione)	€ 1.200.000,00
3. area orientamento	€ 200.000,00
4. area servizi al lavoro	€ 500.000,00
5. area formazione amministrativa	€ 400.000,00

3.2 Riparto delle risorse per periodo di avvio degli interventi

La presentazione dei percorsi formativi e della relativa domanda di finanziamento è ammissibile nell'ambito dei due "sportelli" indicati nella tabella sottostante:

Sportelli per la presentazione delle proposte di percorsi formativi da inserire nel <i>catalogo regionale</i>	Dotazione per sportello
18 giugno – 5 luglio 2013	€ 1.800.000,00
21 - 30 maggio 2014	€ 1.200.000,00 (più eventuali residui non assegnati nell'ambito dello sportello precedente)

Riparto per aree tematiche della dotazione finanziaria relativa al primo sportello (**18 giugno–5 luglio 2013**):

AREE TEMATICHE	RISORSE
1. area formazione sul lavoro (in contesti lavorativi)	€ 420.000,00
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema dell'istruzione)	€ 720.000,00
3. area orientamento	€ 120.000,00
4. area servizi al lavoro	€ 300.000,00
5. area formazione amministrativa	€ 240.000,00
Totale	€ 1.800.000,00

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 9 di 26

Riparto per aree tematiche della dotazione finanziaria a copertura dei corsi approvati a valere sul secondo sportello (**21 - 30 maggio 2014**):

AREE TEMATICHE	RISORSE
1. area formazione sul lavoro (in contesti lavorativi)	€ 280.000,00
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema dell'istruzione)	€ 480.000,00
3. area orientamento	€ 80.000,00
4. area servizi al lavoro	€ 200.000,00
5. area formazione amministrativa	€ 160.000,00
Totale	€ 1.200.000,00

3.3 Limiti di ammissibilità e finanziabilità dei percorsi formativi

Per quanto attiene al **secondo sportello**, la Direzione regionale IFL, mediante apposito atto, ridefinirà:

- l'eventuale revisione dei contenuti delle aree tematiche;
- la possibilità di ripresentare corsi risultati ammissibili ma non finanziabili nell'ambito del primo sportello;
- l'eventuale revisione del riparto delle risorse per aree tematiche (in considerazione delle aree "in maggior sofferenza" per numero di domande e corsi avviati a valere sul primo sportello e delle eventuali risorse non utilizzate su altre aree tematiche);
- i termini per l'attivazione dei percorsi formativi ammissibili e finanziabili.

Come indicato nella tabella riportata sotto ogni operatore può presentare, nell'ambito di ciascuno sportello, proposte per un monte-ore complessivo non superiore a 500 ore riferite a non più di tre aree tematiche (anche differenti tra primo e secondo sportello).

In ogni caso il monte-ore massimo finanziabile per operatore nell'ambito di ciascuno sportello non può essere superiore a 360 ore.

Possono presentare proposte a valere sul secondo sportello operatori che non hanno presentato domanda di finanziamento nell'ambito del primo sportello e operatori che hanno avviato, entro il 20 maggio 2014, il totale del monte-ore/corso risultato ammissibile e finanziabile sul primo sportello.

Sportello	Ore/corso presentabili Max	Ore/corso finanziabili Max	Aree tematiche Max
-----------	-------------------------------	-------------------------------	-----------------------

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 10 di 26

Primo sportello 18 giugno – 5 luglio 2013	500	360	3
Secondo sportello 21 - 30 maggio 2014	500	360	3
Totali	1.000	720	

3.4 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

In applicazione delle **norme comunitarie per gli aiuti di stato** e in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE L 214 del 9 agosto 2008, di seguito Regolamento 800/2008, relativamente agli aiuti per la formazione (artt. 38 e 39), qualsiasi operatore qualificabile come impresa secondo il diritto comunitario¹, che benefici di un aiuto di stato² per realizzare un'azione formativa rivolta ai propri addetti, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, **è tenuto a garantire la compartecipazione alle relative spese.**

In ragione delle caratteristiche previste dal presente bando la formazione oggetto di finanziamento è considerata in ogni caso di tipo generale³. Gli interventi di formazione possono, pertanto, beneficiare del contributo pubblico previsto dal presente bando nel rispetto delle seguenti intensità massime di aiuto:

¹ Per impresa si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti anche in modo non professionale un'attività economica, intesa come qualunque attività volta alla produzione o alla vendita di beni o servizi su un dato mercato. Sono, pertanto, considerati imprese anche enti senza scopo di lucro quali Associazioni o Fondazioni purché svolgano una qualche attività economica.

² Sono aiuti di stato le misure di sostegno sotto qualsiasi forma:

- che siano d'origine pubblica,
- che siano selettive, in quanto favoriscono talune imprese o talune produzioni,
- che falsino o minaccino di falsare la concorrenza,
- che siano capaci di incidere sugli scambi tra Stati membri.

³ Ai sensi del Regolamento 800/2008 per "formazione generale" si intende la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:

- a) è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese, oppure,
- b) è riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore
Standard formativi**Bando Formazione formatori 2013 - 2015**

Pagina 11 di 26

Tipo di beneficiario del contributo ⁴	Intensità massime di contributo pubblico	Cofinanziamento privato obbligatorio
Grandi imprese	60%	40%
Medie imprese	70%	30%
Piccole e micro imprese	80%	20%

Le intensità riportate nella tabella precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'aiuto sia destinato alla formazione di lavoratori svantaggiati⁵ o disabili⁶.

La maggiorazione prevista, tuttavia, sarà applicata solo nel caso l'intero gruppo di allievi facenti riferimento ad un unico committente o ad una tipologia di committenti sia interamente costituito da lavoratori svantaggiati o disabili.

In ogni caso l'intensità di aiuto può essere aumentata fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80 % dei costi ammissibili (la contribuzione privata non può essere in ogni caso inferiore al 20 %).

Gli enti beneficiari degli aiuti non devono versare in condizioni di difficoltà al momento della concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento CE 800/2008 e degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)⁷.

Gli enti inoltre, al momento della concessione, non devono essere destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune. Gli enti dovranno, pertanto, sottoscrivere un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. concernente il fatto:

⁴ Per la definizione di Piccola, Media e Grande impresa si rinvia all'allegato 1 del Regolamento 800/2008.

⁵ "Lavoratore svantaggiato": chiunque rientri in una delle seguenti categorie:

- a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (ad esempio i neoassunti);
- b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore e/o professionale (ISCED 3);
- c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- d) adulti che vivono da soli con una o più persone a carico;
- e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

⁶ "Lavoratore disabile": chiunque sia:

- a) riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale

o

- b) caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

⁷ Comunicazione relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02), pubblicata sulla GUUE C 244 del 1° ottobre 2004.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 12 di 26

- di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune;
- oppure
- di essere destinatari di un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune, ma che tale aiuto è stato rimborsato all'autorità competente o è stato depositato in un conto bloccato.

Le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia⁸ (impegno *Deggendorf*).

Al fine di poter calcolare a preventivo in modo corretto il contributo pubblico e il corrispondente cofinanziamento privato è obbligatorio indicare in sede di domanda la tipologia di committenti (grande, media o piccola impresa) e il numero di allievi per ciascuna delle tipologie indicate.

3.5 Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo

L'importo del cofinanziamento privato è calcolato per ogni intervento in relazione alle condizioni ed alle relative intensità percentuali di cui al paragrafo 3.4.

Gli enti classificabili come impresa che siano titolari di corsi destinati ai propri dipendenti (formazione diretta) o che beneficino di corsi destinati ai propri dipendenti (formazione indiretta), garantiscono la compartecipazione ai costi con risorse proprie (cofinanziamento). In ragione dell'adozione di Unità di Costo Standard (cfr. paragrafo 4.2) il **cofinanziamento può essere giustificato, attraverso i costi reali, solo ed esclusivamente mediante il costo del personale che partecipa come destinatario all'attività formativa** (spese retribuzione allievi).

L'esposizione delle spese di retribuzione degli allievi è ammessa solo quando sia dimostrata la corresponsione specifica di retribuzione orario di lavoro ordinario e/o straordinario nel rispetto di quanto previsto dalla legge e/o dal CCNL.

Nel caso in cui il costo del personale che partecipa come destinatario all'attività formativa non consenta di coprire l'intero importo previsto per il cofinanziamento, la quota di contributo pubblico verrà ridotta al fine di rispettare le percentuali massime di intensità di aiuto indicate al paragrafo 3.4.

Ai sensi del presente bando è vietato il cumulo degli aiuti di stato concessi con altri aiuti di stato siano essi esentati ai sensi del Regolamento 800/2008, autorizzati dalla Commissione europea a seguito di notifica.

⁸ L'elenco delle decisioni aggiornato è pubblicato sul sito di riferimento del presente bando.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 13 di 26

3.6 Effetto di incentivazione

Il progetto di aiuti alla formazione deve essere avviato successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

Nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto sia una grande impresa occorre, altresì, la dimostrazione dell'effetto di incentivazione di cui all'art. 8 del Regolamento 800/2008, vale a dire l'impresa deve dimostrare il soddisfacimento di uno o più dei seguenti criteri:

- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
- che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati.

4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

4.1 Operazione

Ai fini del presente provvedimento si definisce operazione l'insieme di corsi riferiti allo stesso operatore ed alla stessa fonte di finanziamento approvati nell'ambito dello stesso sportello di presentazione.

4.2 Determinazione della spesa

Ai fini della gestione degli interventi previsti dal presente provvedimento viene individuata, per il calcolo del preventivo e del consuntivo, la seguente Unità di Costo Standard (U.C.S.)⁹:

- Unità di costo standard dei percorsi formativi così come definite nel documento "Applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009 sulle azioni previste dalla

⁹ Così come specificato nella nota della Commissione europea COCOF/09/0025/04-EN, la sovvenzione calcolata e rimborsata sulla base dell'applicazione di tabelle standard per unità di costo, è considerata prova di spesa valida tanto quanto i costi reali giustificati dalle fatture.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 14 di 26

“Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati” - periodo 2008 - 2014” approvato con Determinazione n. 72 del 19/02/2013.

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività formative effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti in applicazione di quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Durata corso (ore)	Numero massimo destinatari (ai fini dell'ammissibilità della spesa)	Parametro UCS (costo ora/allievo)
16 – 60	14	€ 10,71

4.3 Preventivo dei costi

Il preventivo è dato dalla somma dei preventivi dei singoli percorsi ammissibili e finanziabili con riferimento allo sportello di presentazione.

Il costo di ciascun percorso è dato dal valore delle U.C.S. ora/allievo per un numero di destinatari pari o inferiore a 14, e per il numero di ore previste dal corso.

È ammissibile la *sostituzione* di un massimo di *un quarto dei partecipanti entro un terzo delle ore corso*.

Nel caso di corsi con F.a.D. le ore di formazione a distanza non possono superare il 30% delle ore complessive; non è comunque ammessa la F.a.D. per i percorsi inferiori a 40 ore. In ogni caso devono essere previste in modalità frontale l'introduzione (in fase iniziale), la verifica intermedia e la verifica finale.

4.4 Consuntivo dei costi

In sede di consuntivo sono ammissibili a rimborso i percorsi conformi alla durata (minima e massima) indicata al paragrafo 2.2 ed ai seguenti parametri massimi:

- numero massimo di ore/corso rimborsabili a consuntivo al singolo soggetto attuatore: **360 ore/corso per ciascuno dei due sportelli**;
- numero massimo di aree tematiche cui possono essere riferiti i corsi presentati, approvati e realizzati nel catalogo regionale: **non più di 3 aree tematiche a valere su ciascuno dei due sportelli**.

Il consuntivo dei costi è dato dalla somma dei consuntivi dei singoli percorsi.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 15 di 26

Il consuntivo **del singolo percorso** è dato dal valore delle UCS ora/allievo per il numero di allievi effettivi e per il numero di ore effettivamente svolte.

Per gli allievi che abbiano frequentato almeno i 2/3 delle ore previste il consuntivo del percorso sarà dato dal valore delle UCS ora/allievo per il numero totale delle ore corso previste e realizzate.

5. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

5.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari

Nella valutazione degli interventi si tiene conto dei principi orizzontali espressi nella programmazione comunitaria mediante l'attribuzione di uno specifico punteggio.

Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo sostenibile conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, ed in particolare, ribadisce la trasversalità dello sviluppo sostenibile quale obiettivo dell'Unione Europea.

Rispetto ai temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione delle cittadine e dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutte le persone delle competenze necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà, in ampia misura, dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Pari opportunità

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, tutti i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- a livello di soggetto proponente, la presenza di una persona referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- relazione sintetica sulle attività dell'Agenzia Formativa/istituto professionale di Stato nell'ambito delle P.O. (indicazioni su Modelli approvati con D.D. 325 del 15 giugno 2012 "Linee guida per le P.O.").

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 16 di 26

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio, unitamente all'educazione allo sviluppo sostenibile costituiscono elementi di trasversalità, pertanto le proposte progettuali devono evidenziare l'integrazione delle tematiche ad esse connesse.

6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PERCORSI FORMATIVI

Le istanze per le attività vanno presentate seguendo le specifiche procedure e utilizzando l'apposita modulistica. I progetti saranno sottoposti a procedura aperta di selezione nel rispetto delle regole di cui all'**allegato 1 della delibera CIPE 166/07 per l'attuazione degli interventi previsti nel PAR FSC**.

Alla chiusura dello sportello di presentazione saranno prese in esame le domande pervenute entro i relativi termini. La valutazione delle proposte avverrà mediante verifica di ammissibilità e di merito della domanda e dei singoli interventi in essa contenuti per aree tematiche nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in merito alle azioni e alle disposizioni previste dal presente bando.

6.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>

Tutti gli operatori presentatori dei corsi che non siano in possesso del proprio Codice Anagrafico Regionale, devono richiederne preventivamente e per tempo l'attribuzione all'ufficio regionale a ciò preposto, tramite l'apposito programma di proposta di auto inserimento:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale di presentazione.

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un procuratore.

Durante il periodo di apertura degli sportelli il modulo sopracitato dovrà pervenire agli indirizzi di seguito riportati e potrà essere:

- inviato tramite posta (**non fa fede il timbro postale**) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 17 di 26

Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro - Segreteria del Settore Standard Formativi,
Qualità e Orientamento Professionale

Via Magenta,12 – 10128 Torino;

oppure

- consegnato a mano presso la portineria della Regione Piemonte di Via Magenta 12, in orario di apertura per il pubblico (9.30 – 12.00).

I periodi di apertura degli sportelli sono:

- **18 giugno – 5 luglio 2013**
- **21 - 30 maggio 2014**

Le domande pervenute fuori dai termini, previsti per i singoli sportelli, saranno respinte.

La parte descrittiva dei corsi (elaborata tramite la procedura FPCOMPID) dovrà essere trasmessa telematicamente e presentata in formato cartaceo entro 7 (sette) giorni di calendario dalla data di chiusura dei termini per la presentazione dei progetti.

6.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza e non è integrabile in momenti successivi.

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. copia conforme dello Statuto dell'agenzia formativa (nel caso in cui sia già in possesso dell'Amministrazione Regionale vanno indicati gli estremi della consegna e un'autocertificazione che attesti che, nel frattempo, non sono intervenute modifiche). Per le agenzie formative, di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettera b), la documentazione deve essere integrata dalla copia conforme dello Statuto del soggetto emanante,
2. modulo di domanda compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente le autodichiarazioni inerenti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008 n° 81, l'impegno a garantire senza alcuna delega le funzioni amministrative di direzione o di coordinamento delle attività oggetto della richiesta e l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
3. fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione, qualora la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 18 di 26

dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;

4. C.V. del/della referente delle Pari Opportunità o docente incaricato, a livello di soggetto proponente, e una relazione sintetica sull'attività dell'agenzia formativa/istituto professionale di Stato nell'ambito delle P.O. (vedi paragrafo 4) ;
5. relazione sulle caratteristiche del soggetto proponente come richieste dalle schede aree tematiche degli allegati modelli;
6. dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti del soggetto attuatore come da indicazioni presenti nelle schede aree tematiche degli allegati modelli;
7. dichiarazione delle agenzie e delle istituzioni scolastiche/universitarie interessate attestante l'intento di costituire il Raggruppamento Temporaneo, recante l'indicazione dell'Agenzia formativa/Istituto professionale di Stato, capofila (solo per le R.T. in fase di costituzione).

L'assenza anche di uno solo degli elementi dal n. 1 al n. 7 comporta l'inammissibilità della domanda.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte avviene mediante verifica di ammissibilità della domanda così come definita alla sezione 6.2 del presente bando e valutazione di merito dei singoli interventi in essa contenuti in relazione alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in merito alle azioni e alle disposizioni previste dal presente bando.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, provvederà all'approvazione del Manuale di valutazione di riferimento e dei Modelli per la progettazione didattica.

In funzione di esigenze emergenti la Direzione si riserva di ridefinire per il secondo sportello i seguenti criteri:

- l'eventuale revisione dei contenuti delle aree tematiche;
- la possibilità di ripresentare corsi risultati ammissibili ma non finanziabili nell'ambito del primo sportello;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 19 di 26

- l'eventuale revisione del riparto delle risorse per aree di tematiche (in considerazione delle aree "in maggior sofferenza" per numero di domande e corsi avviati a valere sul primo sportello e delle eventuali risorse non utilizzate su altre aree tematiche);
- i termini per l'attivazione dei percorsi formativi ammissibili e finanziabili.

7.1 Nucleo di valutazione

Per la valutazione delle proposte progettuali sarà istituito un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia (aree tematiche).

7.2 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non sono considerate ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati nel Bando come "soggetti attuatori";
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta così come indicato alla sezione 6.2.

7.3 Verifica di ammissibilità dei singoli corsi/interventi

Non sono considerati ammissibili i corsi:

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste dal presente bando;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti o azioni, alle condizioni previste dal presente bando;
- di durata inferiore o superiore al limite minimo/massimo prestabilito;
- prive delle dichiarazioni dei soggetti committenti, cui deve appartenere almeno il 40% dei partecipanti ai percorsi formativi;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori;
- non coerenti con le indicazioni previste per le attività eventualmente svolte in FAD;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 20 di 26

- che superino il limite massimo di interventi previsti al paragrafo 4.4;
- che abbiano ottenuto punteggio inferiore a **300 punti** nella valutazione di congruenza.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 21 di 26

7.4 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

La valutazione delle proposte progettuali presentate ai sensi del presente bando ed in possesso dei relativi requisiti di ammissibilità sono sottoposte a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni previsti dall'**allegato 1 della delibera CIPE 166/07**.

Classi di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MDL e/o corsi riconosciuti leFP (offerta formativa sussidiaria);	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	D) congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso E) congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso (comprensivo dei materiali finali del corso così come richieste nei Modelli) F) congruenza tra professionale proposto e modalità di attuazione del corso	350
3)RISPONDEZZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	G.1) principi orizzontali G.2) coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle Aree Tematiche indicate nei Modelli G3) presenza di working community ¹⁰	250
4)SOSTENIBILITA'	4.1 struttura	N) capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla/e sede/i operativa/e	50
Totale			700

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 550 punti.

¹⁰ Per accedere a questo punteggio è necessario allegare al progetto una relazione dettagliata sulla capacità del soggetto proponente di costruire una working community al proprio interno (gruppo classe) e in forma più estesa al R.T. (max 2 cartelle)

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 22 di 26

8. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Per ognuno dei due sportelli di presentazione, a seguito del processo di valutazione, sono approvate le seguenti graduatorie ordinate per area tematica in base al punteggio totale ottenuto dai singoli corsi:

- percorsi formativi ammissibili e finanziabili;
- percorsi formativi ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse.

Il finanziamento dei percorsi avviene nel rispetto dell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza delle disponibilità di risorse per sportello e per area tematica.

Le graduatorie sono formulate secondo un ordine decrescente di singoli percorsi, in relazione al punteggio totale ottenuto; pertanto, nel rispetto della graduatoria, i percorsi eccedenti la dotazione disponibile vengono inseriti in graduatoria come non finanziabili, fatta salva la possibilità di un loro ripescaggio in caso di risorse residue.

L'approvazione dei percorsi avviene per ogni graduatoria di area tematica nell'ordine da essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

A conclusione di ciascuna fase di valutazione (relativa ad entrambi gli sportelli) la Direzione regionale I.FP.L. approva le graduatorie dei percorsi formativi che sono inseriti nel *Catalogo dell'Offerta Formativa*.

Il soggetto attuatore procede all'avvio del percorso approvato dando comunicazione tramite la procedura informatizzata allo scopo predisposta, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti.

Detta comunicazione riporta:

- il titolo del corso;
- la sede accreditata di riferimento (e l'eventuale sede occasionale);
- gli eventuali committenti,
- il numero dei partecipanti;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 23 di 26

- la durata;
- il termine massimo entro il quale le attività devono essere concluse;

Le modalità per l'attivazione dei corsi, per la stipula di apposito atto di adesione, per la gestione dei registri di presenza e in generale per l'attuazione della procedura si rimanda a quanto verrà definito dalla Regione Piemonte in apposite "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni".

9.2 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

Ai fini del presente Bando la delega, così come definita nel documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con D.D. 627 del 09/11/2011 e s.m.i., non è ammissibile.

La sostituzione degli eventuali committenti è ammessa previa valutazione e autorizzazione da parte dei preposti uffici regionali unicamente nel caso in cui il nuovo committente abbia uguale intensità massima di aiuto così come riportato nella tabella della sezione 3.4 "Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato" del presente bando.

9.3 Certificazioni

Al termine del percorso formativo il soggetto attuatore rilascia, agli allievi che hanno frequentato almeno i 2/3 corso l'attività, un'attestazione di frequenza con profitto ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

9.4 Flussi finanziari

Il finanziamento sarà erogato come di seguito specificato:

- **Prima attribuzione**

Il primo anticipo è fissato nella misura del 30% del valore delle attività avviate risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo. L'avvio delle attività, ai fini dell'erogazione della prima attribuzione, deve essere effettuato entro e non oltre 90 giorno dalla data di approvazione delle graduatorie.

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

L'erogazione al soggetto beneficiario del 30% del valore delle attività avviate è subordinata alle seguenti condizioni:

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 24 di 26

- avvenuta comunicazione dell'avvio dell'operazione, tramite l'apposita procedura informatica;
- avvenuta sottoscrizione dell'atto di adesione;
- avvenuta costituzione dell'R.T., ove prevista, e presentazione dell'atto costitutivo,
- presentazione di idonea garanzia fideiussoria;
- autocertificazione del rispetto del 40% di allievi esterni all'ente proponente, di cui alla sezione 2.2.

- **Domanda di rimborso finale**

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, deve essere predisposta e trasmessa telematicamente e presentata in forma cartacea ai competenti uffici della Regione Piemonte da parte del soggetto beneficiario la domanda di rimborso finale.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e in loco, se previsti, sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, la Regione Piemonte provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il Beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

A tal fine si precisa che l'importo dato dalla differenza fra gli acconti erogati dalla Regione Piemonte al Beneficiario e quanto riconosciuto dal soggetto incaricato dell'attività di verifica dei rendiconti nella fase di controllo delle spesa finale definisce l'importo totale delle somme da restituire o da erogare a titolo di saldo.

9.5 Controllo e rendicontazione

L'operatore é responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra dichiarazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Ai fini dei controlli in itinere sarà valutata la documentazione attestante la provenienza dei partecipanti. Il gruppo classe, come riportato nel presente bando, deve essere composto per almeno il 40% dei partecipanti da lavoratori non contrattualizzati dal soggetto attuatore (beneficiario del finanziamento).

Qualora questo vincolo non sia ottemperato verrà proporzionalmente decurtato il finanziamento.

La gestione amministrativa e il controllo di tutte le attività autorizzate, nonché l'erogazione dei relativi contributi, sono regolate dalle norme indicate nella Sezione 1 nonché dalle Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate dalla Regione Piemonte.

La dichiarazione di chiusura delle attività, la dichiarazione di responsabilità sulle attività avviate e la richiesta di verifica del rendiconto devono essere inoltrate agli uffici regionali competenti con le procedure previste ed entro il **30/06/2015**.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 25 di 26

10. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente bando, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

Detti provvedimenti, da considerarsi a supporto della gestione delle attività finanziate sono finalizzati a rendere operativi gli indirizzi di cui al presente atto mediante la definizione:

- delle disposizioni di dettaglio per la realizzazione delle attività indicate;
- delle procedure atte a garantire la corretta applicazione delle tabelle standard dei costi unitari;
- delle procedure per il controllo delle operazioni finanziate e della relativa *"manualistica"*.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del presente bando.

10.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Le somme di cui al presente documento costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi a favore degli enti di formazione (lett. a,b,c dell'art. 11 della L.R. 63/95) nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, erogabili in esecuzione del presente documento e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa che:

- ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) la Regione non riveste soggettività attiva non esercitando, direttamente od indirettamente, alcuna attività di impresa né di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva, non essendo qualificabile quale "parte committente" per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti sopra citati: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel decimo comma dell'art. 14 della Legge 24 dicembre 1993 n. 537;
- ai fini delle Imposte Dirette (D.P.R. 917/1986 e s.m.i. – D.P.R. 600/1973 e s.m.i.) le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del trentaquattresimo comma dell'art. 8 della Legge 11 marzo 1988 n. 67.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 26 di 26

11. INFORMATIVA

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla privacy:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura della Regione e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI - Anno Formativo 2013/15		

**BANDO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DA
INSERIRE NEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA
REGIONALE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA
DI IeFP E DEI SERVIZI AL LAVORO
2013 – 2015**

**INDICATORI PER
LA VALUTAZIONE EX-ANTE
DELLE PROPOSTE DI CORSI DI FORMAZIONE**

MANUALE DI RIFERIMENTO

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Valutazione delle caratteristiche progettuali

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	<i>A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/ scolastici nelle direttive regionali MDL e/o corsi riconosciuti leFP (offerta formativa sussidiaria)</i>	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	<i>D) congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso</i> <i>E) congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso</i> <i>F) congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso</i>	350
3) RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	<i>G1) principi orizzontali</i> <i>G2) coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle aree tematiche indicate nei modelli</i> <i>G3) presenza di working community</i>	250
4) SOSTENIBILITA'	4.1 struttura	<i>N) capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa</i>	50
		Totale	700

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 550 punti.

Classe 1	soggetto PROPONENTE	Punteggio standard 150
-----------------	----------------------------	-------------------------------

Oggetto 1.1	ATTIVITÀ PREGRESSE	Punteggio standard 50
--------------------	---------------------------	------------------------------

Classe A – soggetto proponente

Saranno oggetto di valutazione le attività pregresse, in termini di esperienze maturate in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MdL e/o corsi riconosciuti leFP (offerta formativa sussidiaria).

Per tutti i dati riferiti a questo oggetto di valutazione, per ogni Operatore si farà riferimento agli archivi regionali/provinciali delle ultime rilevazioni e/o ai dati amministrativi certificati più recenti.

Criterio – A	ATTIVITA' REALIZZATA NEI PRECEDENTI ANNI FORMATIVI/SCOLASTICI	50 pt
---------------------	--	--------------

Indicatore A.1	Presenza di attività formative realizzate in attività finanziate nella Direttiva MdL a.f. 2010 – 2011 e 2011- 2012 oppure in corsi riconosciuti leFP (offerta formativa sussidiaria) a.f. 2011-12 e 2012-13	50 pt
-----------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali e provinciali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

punteggio ON/OFF

Classe 2	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 350
-----------------	---	-------------------------------

Oggetto 2.1	CONGRUENZA	PUNTEGGIO STANDARD 350
--------------------	-------------------	-------------------------------

Ai fini della valutazione delle caratteristiche progettuali, la Regione istituirà un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia (aree tematiche).

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio – D	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO	190 pt
---------------------	--	---------------

Indicatore – D.1	Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale di riferimento e denominazione e durata	60 pt
-------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore
il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.1, compresa eventuale deroga ore / Prerequisiti Standard

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE CONGRUENTE**:

- la denominazione del Corso è congruente con il Profilo di riferimento
- la durata del Corso è congrua in relazione al Profilo di riferimento, ai destinatari e al livello d'ingresso
- il livello di ingresso deve esplicitare l'allineamento tra competenze necessarie e le competenze attese per frequentare con profitto

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non congruente	progetto non ammesso	
scarsamente congruente	30%	18 pt
sufficientemente congruente	60%	36 pt
parzialmente congruente	80%	48 pt
totalmente congruente	100%	60 pt

Indicatore D.2	– Congruenza profilo professionale e verifica finale comprensivo anche di produzione dei materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli – (schede aree tematiche)	30 pt
-----------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 2 con parte 3.5 (verifica finale / indicazione dei materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli schede aree tematiche)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **CONGRUENTE E COMPLETO**:

- le prove coprono in modo equo tutte le competenze e le attività
- le descrizioni consentono di comprendere cosa viene valutato e come
- la tipologia e la durata delle prove sono adeguate al percorso e al profilo
- i materiali presentati sono coerenti con la tematica affrontata nel percorso.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non congruente o mancante	0%	0 pt
scarsamente congruente	30%	9 pt
parzialmente congruente	60%	18 pt
congruente ma incompleto	80%	24 pt
congruente e completo	100%	30 pt

Indicatore D.3	Congruenza tra il dettaglio del percorso, il profilo professionale e le altre componenti utilizzate	100 pt
-----------------------	--	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute in MODELLI scheda iter formativo:
confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3 ,3.4;

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE CONGRUENTE E DETTAGLIATO:

- **gli Argomenti, sono esplicitamente correlabili agli obiettivi delle Unità Formative**
- **il n° delle ore dell'UF è commisurato agli obiettivi dell'UF**
- **il n° delle ore è sufficiente a garantire la trattabilità degli argomenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non congruente	Progetto non ammesso	
scarsamente congruente	30%	30 pt
parzialmente congruente	60%	60 pt
congruente ma non dettagliato	80%	80 pt
totalmente congruente e dettagliato	100%	100 pt

Criterio – E	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E STRUMENTI DEL CORSO	70 pt
---------------------	--	--------------

Indicatore – E.1	Congruenza tra Profilo professionale, Percorso, Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo.	70 pt
-------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore
il singolo corso

Modalità di rilevazione
MODELLI - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Modalità di calcolo
Definizione dei corsi per i quali è essenziale il possesso di adatta strumentazione; giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI STRUMENTAZIONE OTTIMA:

- **gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di Percorso e alla tipologia di utenti**
- **gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di UF**
- **gli Strumenti/Laboratori sono correlabili agli Argomenti trattati**
- **gli Strumenti/Laboratori sono dimensionati/gestibili per/nelle ore indicate**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
strumentazione non coerente	Progetto non ammesso	
strumentazione minima prevista	30%	21 pt
strumentazione discreta	60%	42 pt
strumentazione buona	80%	56 pt
strumentazione ottima	100%	70 pt

NOTE	Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico.
-------------	---

Criterio – F	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL CORSO	40 pt
---------------------	---	--------------

Indicatore – F.1	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	40 pt
-------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.2

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE CONGRUENTE:

- **risulta specificata e comprensibile la contestualizzazione degli obiettivi all'interno del percorso formativo**
- **il peso dedicato allo sviluppo degli obiettivi risulta funzionale alla tipologia e alla durata del percorso proposto**
- **l'articolazione dei contenuti (argomenti/saperi) risulta coerente con gli obiettivi legati alla sostenibilità**
- **le metodologie e gli strumenti risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	Progetto non ammesso	
scarsamente coerente	30%	12 pt
sufficientemente coerente	60%	24 pt
parzialmente coerente	80%	32 pt
totalmente coerente	100%	40 pt

Indicatore – F.2	Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti	50 pt
-------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE CONGRUENTE:

- **risulta evidente e comprensibile la relazione tra Modalità - Argomenti/Saperi – Obiettivi rispetto alla tipologia di utenza**
- **tutti gli elementi sono percepiti come funzionali agli obiettivi dichiarati**
- **tutti gli elementi sono dimensionati in relazione alla Tipologia degli Utenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
mancante o non congruente	0%	0 pt
scarsamente congruente	30%	15 pt
sufficientemente congruente	60%	30 pt
parzialmente congruente	80%	40 pt
totalmente congruente	100%	50 pt

**Modulo “CONGRUENZA” per Bando regionale per il sostegno e lo sviluppo del
sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro
2013 – 2015**

Valutatore tecnologico:

Ente:

Centro:

Sede occasionale:

Denominazione corso:

Codice corso:

Azione:

Settore:

Comparto:



- BARRARE SE NON AMMISSIBILE (da indicare al termine dell'analisi)

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO

D.1) - Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale di riferimento, denominazione e durata:

- Modelli - scheda iter formativo: parti 1,2,3.1 compresa eventuale deroga ore / Prerequisiti standard

Non coerente	Scarsamente coerente	Sufficientemente coerente	Parzialmente coerente	Totalmente coerente
Progetto non ammesso	18	36	48	60

N.B.: abbassare di almeno un livello se si deve cambiare denominazione

Note:

.....

.....

.....

D.2) - Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale comprensivo delle indicazioni sui materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli-(schede aree tematiche):

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 2 con parte 3.5 (verifica finale/output)

Non coerente o mancante	Scarsamente coerente	Parzialmente coerente	Coerente ma Incompleta	Coerente e completa
0	9	18	24	30

Note:

.....

.....

D.3) - Congruenza tra il Profilo professionale e le altre componenti utilizzate:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4

Non congruente	Scarsamente congruente	Parzialmente congruente	congruente ma non dettagliata	Totalmente congruente e dettagliata
Progetto non ammesso	30	60	80	100

Note:

.....

.....

.....

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E STRUMENTI DEL CORSO

E.1) - Congruenza tra Profilo professionale (Attività-Competenze), Percorso (Argomenti e Saperi), Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Strumentazione non Congruente	Strumentazione minima prevista	Strumentazione discreta	Strumentazione buona	Strumentazione ottima
Progetto non ammesso	21	42	56	70

N.B.: Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico. I materiali devono essere valutati sia per qualità sia per quantità. Quando sono descritti in maniera generica si dà il punteggio corrispondente a "strumentazione minima prevista".

Note:

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E MODALITA' DEL CORSO

F.1) - Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 1, 2, 3.2

Mancante	Scarsamente congruente	Sufficientemente congruente	Parzialmente congruente	Totalmente congruente
Progetto non ammesso	12	24	32	40

Note:

F.2) - Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1

Non congruente o mancante	Scarsamente congruente	Sufficientemente congruente	Parzialmente congruente	Totalmente congruente
0	15	30	40	50

Note:

Cambiare denominazione in:

Cambiare indirizzo in:

Cambiare settore e comparto in:

Cambiare certificazione in:

Cambiare destinatari in:

Cambiare scolarità in:

Deroga Ore:

Campo Note:

.

FIRMA valutatore tecnologico:

FIRMA valutatore metodologico:

Classe 3	RISPONDEZZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	Punteggio standard 250
-----------------	---	-------------------------------

Criterio - G	PRIORITA' NELLA PROGRAMMAZIONE	Pt. 250
---------------------	---------------------------------------	----------------

Indicatore – G.1	Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità	50 pt
-------------------------	--	--------------

Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto: relazione dettagliata sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle P.O. Evidenze che consentono di attribuire al percorso il punteggio relativo a questo item:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione principi orizzontali – pari opportunità dei Modelli**

Modalità di calcolo

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	0%	0 pt
Poco esaustiva e di scarso presidio	30%	15 pt
Parzialmente esaustiva	70%	35 pt
Totalmente esaustiva e con attività integrate	100%	50 pt

Indicatore – G.2	Coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle Aree Tematiche indicate nei Modelli	Pt. 100
-------------------------	--	----------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il corso presentato

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto e in riferimento a quanto previsto nella specifica relazione d'Area Tematica allegata al progetto (format Allegato 1 contenuto in Modelli)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALLA RELAZIONE IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATA RISPETTO AI CORSI PRESENTATI:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non coerente/documentazione mancante	0%	0 pt
scarsamente coerente/ documentazione insufficiente	30%	30 pt
parzialmente coerente/ documentazione poco chiara nell'esplicitare le esigenze che si vogliono soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area"	60%	60 pt
coerente/relazione non dettagliata nel documentare le esigenze che si vogliono soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area"	80%	80 pt
totalmente coerente/relazione completa e dettagliata	100%	100 pt

Indicatore – G.3	Caratteristiche della working community rispetto ai progetti presentati	Pt. 100
-------------------------	--	----------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il corso presentato

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto. Relazione dettagliata sulla capacità del soggetto proponente di costruire una working community al proprio interno (gruppo classe) e/o in forma più estesa al R.T. (max 2 cartelle)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALLA RELAZIONE IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATA RISPETTO AI CORSI PRESENTATI:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non coerente/documentazione mancante	0%	0 pt
scarsamente coerente/ documentazione insufficiente	30%	30 pt
parzialmente coerente/ documentazione poco chiara nell'esplicitare le modalità di utilizzo della working community	60%	60 pt
coerente/relazione non dettagliata nel documentare le modalità di utilizzo della working community	80%	80 pt
totalmente coerente/relazione completa e dettagliata	100%	100 pt

Classe 5	SOSTENIBILITÀ	PUNTEGGIO STANDARD 50
-----------------	----------------------	------------------------------

Oggetto 5.1	STRUTTURE	PUNTEGGIO STANDARD 50
--------------------	------------------	------------------------------

Criterio - N	CAPACITÀ ORGANIZZATIVA NEL FORMULARE PROPOSTE FORMATIVE SOSTENIBILI RISPETTO ALLA SEDE OPERATIVA	50 pt
---------------------	---	--------------

Indicatore N.1	Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)	50 pt
-----------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola sede operativa

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla "Scheda di rilevazione della capacità organizzativa della sede operativa" allegato, dal quale si ricava il piano organizzativo della sede interessata rispetto alle proposte corsuali presentate ed al complesso delle attività in svolgimento presso tale sede.

Non saranno ammessi i corsi che eccedono dalla sostenibilità della sede operativa. La sede operativa si intende satura quando utilizza il 90% delle proprie potenzialità.

Modalità di calcolo

- 1) Il corso satura la capacità erogativa della componente, o utilizza sedi occasionali (0 Punti)
- 2) Il corso non satura la capacità erogativa della componente (25 Punti)
- 3) il corso non satura e utilizza aule/laboratori all'interno della componente su cui è stato presentato il corso (50 Punti)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE CAPACITA' ORGANIZZATIVE DELLA SEDE OPERATIVA

Anno formativo:.....

SEDE OPERATIVA.....[illegible]

esempio

Educatore prima infanzia

25

1000 ottobre / giugno

diurno

MDL

600

400

1000

Elementi di assistenza

Ottobre/dicembr

01/01/10

Libero

100

1000

famigliare

10

200 e

serale

mercato*

200

200

***oppure “a pagamento”**



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 1 di 26

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale

MODELLI

DIRETTIVA PER LA QUALITÀ DELL'OFFERTA ED IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEI SERVIZI AL LAVORO PER IL PERIODO 2013-2015



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 2 di 26

SOMMARIO

1.	CODICI PER LA SCHEDA CORSO	3
2.	PREMESSA	4
3.	INDICAZIONI GENERALI PER L'ACCESSO ALLE PROCEDURE DI PROGETTAZIONE	4
4.	SCHEDA DESCRITTIVA PERCORSO FORMATIVO	5
5.	RISORSE PER LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE	12
6.	LE SCHEDE AREE TEMATICHE	12
7.	CONTENUTI FORMATIVI	20
8.	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI	20
9.	INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DELL'U.E.	21
10.	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI	22
11.	INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE IN FaD	23
12.	CANDIDATURA PER L'AREA (AREE) TEMATICA	25
13.	WORKING COMMUNITY	25
14.	CERTIFICAZIONI	25
ALLEGATO 1) modulo di relazione di candidatura Area Tematica		26



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 3 di 26

1. CODICI PER LA SCHEDA CORSO

**TABELLA DELLE CODIFICHE DEI SETTORI E DEI COMPARTI
DA ASSEGNARE A OGNI SINGOLO CORSO**

Azione	Settore	Descrizione	Comparto	Descrizione
IV.2.02.01	4	Sociosanitario e pubblica amministrazione	27	Attività educativo-culturali

SCOLARITÀ'	
Descrizione	Codice
DIPLOMATI	4
LAUREATI	5

ORARIO	
Descrizione	Codice
DIURNO	1
SERALE	2
PRESERALE	3

CERTIFICAZIONE	
Descrizione	Codice
FREQUENZA CON PROFITTO	2

RIPARTIZIONE ITER	
Descrizione	Codice
ANNUALE	1



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 4 di 26

2. PREMESSA

Il presente manuale contiene le indicazioni necessarie alle Agenzie formative accreditate per le macrotipologie A o B, localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi s.p.a. e le Istituzioni scolastiche in possesso di accreditamento per la macrotipologia B alla redazione di progetti formativi finalizzati alla presentazione di percorsi formativi che sono inseriti nel Catalogo dell'Offerta Formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di leFP e dei Servizi al Lavoro.

Lo scenario socio economico di riferimento invita i sistemi ad operare per aumentare le opportunità di apprendimento continuo.

Le figure professionali operanti nell'istruzione e formazione professionale, insieme a coloro che operano nei Servizi per il Lavoro sono sempre più spesso chiamate a dare supporto, sostegno e risoluzione a problemi complessi che necessitano competenze professionali sempre più elevate e aggiornate.

La profondità e l'ampiezza di queste giocano un ruolo decisivo nella quotidianità del formatore come del docente, del progettista della formazione di chi è incaricato di coordinare o di valutarne gli impatti occupazionali ed economici.

Il tema della competitività che passa in primo luogo dalla capacità dei sistemi di innovare, organizzare e formare chi vi lavora dentro ha bisogno di un vocabolario comune e condiviso, fatto di termini di conoscenza di processi, in sostanza di investire sulle risorse umane e quindi di integrare il sistema dell'istruzione con quello della formazione e del lavoro in un ciclo virtuoso. Da ciò deriva l'invito a comporre classi che vedano la presenza (almeno il 40%) di beneficiari non contrattualizzati dal soggetto attuatore, provenienti da strutture e sistemi diversi accomunati da strategie di apprendimento cooperativo.

Per queste ragioni i presenti modelli che si strutturano sui principi fondamentali definiti nella Direttiva "per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015" (in seguito "Formazione Formatori 2013-2015") prendono in considerazione per la costruzione del progetto formativo i seguenti elementi:

- Le schede a supporto della definizione dei modelli regionali
- le risorse per la progettazione per competenze
- le modalità operative per l'utilizzo della piattaforma di progettazione didattica Collegamenti
- la presa in conto degli obiettivi Pari Opportunità e Sostenibilità.

3. INDICAZIONI GENERALI PER L'ACCESSO ALLE PROCEDURE DI PROGETTAZIONE

Per la compilazione della "scheda percorso formativo" è obbligatorio l'utilizzo delle procedure on line "Collegamenti" e "Compilazione didattica percorsi formativi (FP_CompId)".

Tutti gli Operatori che intendono inoltrare le istanze sul Bando oggetto dei presenti modelli dovranno dotarsi obbligatoriamente del certificato digitale per l'accesso all'applicativo FPCOMPID, che consente di associare la domanda di contributi LIBRA al percorso progettato sul sistema Collegamenti e la generazione della stampa necessaria per la valutazione ex-ante. Una volta in possesso del certificato digitale è necessario richiedere l'abilitazione al ruolo di responsabile di Ente previsto per l'applicativo FPCOMPID.

Le indicazioni per effettuare la richiesta si trovano accedendo alla pagina di Sistema Piemonte http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/index.shtml.

Le indicazioni per effettuare la richiesta di accesso alla piattaforma Collegamenti si trovano accedendo alla pagina www.collegamenti.org (area info).



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 5 di 26

FORMAT DESCRITTIVO DEI PROGETTI

Trattandosi di un periodo di transizione tra format descrittivi differenti la procedura "FPCOMPID" è in grado ad oggi di gestire solo in maniera parziale i descrittori del nuovo format. A tal proposito si riporta la seguente tabella contenente le corrispondenze tra vecchie e nuove denominazioni:

Corrispondenze tra format	
Format regionale in uso su FP-COMPID	Nuovo format allineato agli accordi nazionali del 27/07/2011
Competenza	Competenza
Capacità	Abilità
Attività	Processo di lavoro
Azione	Attività
Argomento	Conoscenza essenziale
Focus di valutazione	Non presente

4. SCHEDA DESCRITTIVA PERCORSO FORMATIVO

Loghi UE, Repubblica
Italiana, Regione
Piemonte

Sezione 1 – Scheda Introduttiva

Parte 1.1 Identificativo del corso (Dati Libra)

Denominazione del corso

Codice:

Denominazione:

Indirizzo/i:

Codice progr. def.:

Certificazione:

Altri dati del corso

Asse/Obiettivo

Specifico/Attività/Azione:

Settore:

Comparto:



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 6 di 26

Durata complessiva:

Annualità:

**Data presunta avvio
corso:**

Corso a pagamento:

**Intervallo di costo per
allievo:**

Min.: €

Max.: €

Identificazione univoca della Struttura Formativa

Ente:

Centro:

Indirizzo:

CAP: Comune:

Telefono: Fax:

Sede Occasionale

Nome:

Indirizzo:

CAP: Comune:

Telefono: Fax:

Percorso di riferimento

Nome:

Nome/i profilo/i:

Denominazione del profilo

Tipologia

Stato

Edizione

Parte 1.2 Destinatari

Posizione sul mercato del lavoro:

Livello di scolarità:

**Altri titoli di studio ammessi o
richiesti:**

Prerequisiti del percorso:

Attività preliminari

**Descrizione sintetica prova d'ingresso o di
orientamento:**



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 7 di 26

Altri dati

Deroga ore:

Deroga requisiti:

Sezione 2 – Profilo di riferimento

Parte 2.1 Identificazione univoca del Profilo di riferimento

Nome:

Indirizzo:

Tipo:

Edizione:

Descrizione:

Parte 2.2 Descrizione analitica

Attività:
per ogni attività

Nota: questa struttura viene ripetuta

Descrizione:

Azioni:

Argomenti:

Focus:

Competenza:
ogni competenza

Nota: questa struttura viene ripetuta per

Descrizione:

Capacità:

Argomenti:

Focus:

Parte 2.3 Matrice Attività / Competenze

	C1	C2	C3	C4
A1		X		X
A2	X			
A3			X	



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 8 di 26

A4	X			
----	---	--	--	--

Elenco competenze:

C1 - "denominazione competenza"
C2 - "denominazione competenza"
C3 - "denominazione competenza"
C4 - "denominazione competenza"

Elenco attività:

A1 - "denominazione attività"
A2 - "denominazione attività"
A3 - "denominazione attività"
A4 - "denominazione attività"

Sezione 3 – Percorso formativo

Parte 3.1	Descrizione		
------------------	--------------------	--	--

Percorso formativo di riferimento

Nome:

Descrizione del Corso di
Formazione:

Totale ore U.F.:

Durata Stage:

Durata prova finale:

Durata complessiva:

di cui

Numero ore FAD:

Ore non professionalizzanti:

Percorso nuovo:

Percorso invariato:

Percorso variato solo perché
riscritto in funzione dell'evoluzione
dei profili:

Percorso variato nei seguenti punti:

Collegamento ad altri progetti:

Annotazioni:

Innovazioni collegate

Sigla:

Titolo:

Parte 3.2	Struttura del percorso		
------------------	-------------------------------	--	--

Struttura sintetica



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 9 di 26

Nome:

Ore:

 "Nome unità formativa"

 "Nome fase"

 "Nome unità formativa"

 "Nome unità formativa"

 "Nome unità formativa"

 "nome fase"

 "Nome unità formativa"

 "Nome unità formativa"

 "Nome unità formativa"

Stage:

Prova finale:

Totale:

SStrumenti

Nome:

Descrizione:

Tipo:

Ubicazione:

Sede:

Modalità

Nome:

Descrizione:

Nota: se lo strumento è di tipo Laboratorio, allora vengono riportati anche i 3 campi con l'indicazione di Tipo, Ubicazione e Sede

Fase

Nome:

Durata:

**Descrizione
sintetica:**

Competenze:

Nome:

Capacità:

Argomenti:

Saperi:

Strumenti:

Nome:

Attività:

Nome:

Azioni:

Argomenti:

Saperi:

Modalità:

Nome:

MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 10 di 26

N. _____ allievi _____ per
strumento:

Argomenti liberi:

Nome:

Saperi:

Parte 3.3 Altre componenti (profili, obiettivi, competenze / attività, argomenti)

P	"Nome profilo"	Tipo
☐	"Denominazione attività"	
	"Denominazione unità Formativa" Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza il cui profilo non sia di riferimento	
☐	"Nome azione"	
☐	"Nome azione"	
☐	"Denominazione argomento"	
☐	"Denominazione competenza"	
	"Denominazione unità Formativa"	
☐	"Denominazione Capacità"	
☐	"Denominazione Capacità"	
☐	"Denominazione argomento"	
☐	"Nome Attività o Competenza"	
	Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza legata direttamente al percorso	
☐	"Denominazione Unità Formativa"	
☐	"Denominazione Azione o Capacità"	
☐	"Denominazione Argomento"	
☐	"Denominazione Argomento"	Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascun argomento libero
☐	"Denominazione Argomento"	
☐	"Denominazione Unità Formativa"	

Parte 3.4 Componenti non utilizzati



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 11 di 26

P “Nome profilo”

☐ “Denominazione Attività/Competenza”

☐ “Denominazione Azione/Capacità” **Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna azione/capacità non utilizzata**

P “Nome profilo”

☐ “Denominazione Attività/Competenza” **Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna Argomento non utilizzato**

! “Denominazione argomento”

Deroga utilizzo:

Parte 3.5	Stage finale	e	verifica	

Stage

Durata:

Finalità e modalità:

- ☐ Progettato in collaborazione con le aziende
- ☐ Monitorato in azienda da parte dei docenti
- ☐ Verifica / discussione periodica in aula
- ☐ Verifica finale dell'attività svolta

Verifica finale

Durata:

Deroga prova

finale:

Introduzione:

Descrizione:



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 12 di 26

5. RISORSE PER LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

Per la progettazione dei percorsi formativi è ammissibile il ricorso alle seguenti risorse:

1. Schede Aree tematiche.
2. Figure Standard di sistema della formazione professionale:
 - per tutte le aree tematiche tranne l'area "Servizi al lavoro" .
3. Percorsi standard:
 - solo per l'argomento tematico 2.C "Gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione".
4. Nuovi obiettivi professionalizzanti
 - solo per l'area tematica "Servizi al lavoro".

6. LE SCHEDE AREE TEMATICHE

Le schede aree tematiche inserite nei presenti modelli sono state realizzate per supportare il progettista della formazione nella realizzazione di percorsi formativi a valere sul presente bando.

Queste rappresentano, sia per il progettista che per il valutatore, il riferimento strutturato della proposta formativa e sono da considerarsi come indicazione di priorità regionale.

Si compongono dei seguenti elementi:

1. indicazione dell'"Area tematica";
2. indicazione dell'Argomento specifico di Area;
3. contenuti formativi dell'"Argomento tematico";
4. figure standard di sistema della formazione professionale descritte per competenze;
5. requisiti del Soggetto Attuatore;
6. materiali in esito al percorso come: presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) elaborazione di documenti e proposte per attività future

Le schede circoscrivono gli ambiti sui quali è richiesto lo sviluppo in termini di contenuti dei percorsi formativi.

A loro volta, tali ambiti contengono uno o più argomenti specifici di area come di seguito elencato:

AREA FORMAZIONE AL LAVORO

- 1.A - Modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi*

AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

- 2.A - Formazione alla didattica per competenze*
2.B – Modelli innovativi volti a migliorare i processi di insegnamento
2.C – Gestione delle Pari Opportunità e multiculturalità nella Formazione e nell'Istruzione

AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO

- 3.A – Sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali*

AREA SERVIZI AL LAVORO

- 4.A – Formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro*

AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA

- 5.A- Formazione rivolta al personale amministrativo*



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 13 di 26

Schede aree tematiche

1. FORMAZIONE SUL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	1.FORMAZIONE SUL LAVORO	
Argomento specifico di Area	1.A. Modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 1 A. devono far riferimento almeno a uno dei seguenti temi: co-progettazione dell'intervento formativo per l'Apprendistato per la Qualifica e per il diploma professionale (art.3 D.Lgs. n. 167/2011) alla luce del Testo Unico dell'apprendistato che ridefinisce il concetto di responsabilità nella formazione aziendale; realizzazione di azioni di supporto rivolte al tutore aziendale per la gestione dell'attività formativa in azienda; Apprendistato Professionalizzante (art.4) Modelli di coordinamento per la definizione del Piano Formativo di dettaglio ed erogazione della formazione formale all'apprendista; la valutazione degli apprendimenti in apprendistato in interazione con il sistema di formazione professionale regionale, degli ordinamenti e dei profili formativi di riferimento.	- modelli di co - progettazione dell'intervento formativo nell'apprendistato artt. 3 e 4 d.lgs. 163/2011 - modelli gestionali per la facilitazione ed il supporto dell'interazione agenzia/impresa - proposte di aggiornamento e ridefinizione delle macroaree di intervento del tutore aziendale (http://www.collegamenti.org / formazione tutor/percorso.html) per l'individuazione di un nuovo modello di formazione in auto- apprendimento del tutore aziendale - modelli gestionali di formazione a distanza per facilitare la formazione nell'Apprendistato per la Qualifica e per il diploma professionale (art.3 D.Lgs. n. 167/2011)
Profili standard di sistema ¹	Tutor formativo Coordinatore Valutatore Obiettivo professionalizzante: sistema di certificazione -operazioni	
Requisiti del soggetto attuatore	I tutori formativi devono avere almeno 1 anno di esperienza specifica nell'ambito della formazione. I coordinatori formativi devono avere un'esperienza almeno biennale nel campo della formazione e la qualifica di docente o equivalente. Valutatori con pluriennale esperienza Presenza di addetti alle operazioni di certificazione iscritti nell'apposito elenco regionale	

¹ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegamenti.org nell'area pubblica "Vetrina".



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 14 di 26

2. AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO 2 A. formazione alla didattica per competenze	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 2 A. faranno riferimento alla didattica per competenze in relazione all'offerta sussidiaria integrativa per il conseguimento della qualifica professionale ex D.Lgs 226/05, con particolare riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: I Repertori standard dei profili, standard di certificazione, di erogazione, di valutazione; L'analisi dei processi di lavoro per l'individuazione delle attività fondamentali e delle competenze di profilo; Formazione dei referenti/formatori dei corsi, inerenti alle qualifiche triennali nazionali, in relazione alla gestione dei profili formativi, dei relativi percorsi, delle Prove Complessive di Valutazione; Formazione del personale scolastico alle procedure regionali e provinciali relative alla gestione tecnico-amministrativa e finanziaria dei corsi approvati nell'ambito della direttiva Obbligo d'istruzione.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - modelli organizzativi e buone prassi di coprogettazione nelle fasi di progettazione, attuazione e valutazione delle competenze - realizzazione di U.F a carattere interdisciplinare progettate per competenze
Profili standard di sistema ²	Progettista Coordinatore Formatore Tutore Analista fabbisogni formativi Valutatore	
Requisiti del soggetto attuatore	Esperienza almeno biennale nella progettazione/gestione e didattica di percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere nel sistema di I e FP o nell'Istruzione Professionale. Documentazione del possesso di figure professionali con esperienze di collaborazione con le Istituzioni Scolastiche per azioni realizzate in surrogatoria, ex progetto 92, progetti IFTS etc...	

² I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegamenti.org nell'area pubblica "Vetrina".



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 15 di 26

2. AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO 2 B. modelli innovativi volti a migliorare i processi di apprendimento	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 2 B. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: utilizzo di nuove tecnologie e di strumenti innovativi (L.I.M., e-book, formazione via web,...); metodologia di trasferimento di contenuti formativi con strumentazione didattica multimediale; target, dispersione scolastica e utilizzo della LIM, WEB, Internet..nella programmazione didattica dei percorsi formativi (motivazione all'uso dello strumento multimediale in rapporto alle caratteristiche dei fruitori, ai saperi, e alle competenze da trasferire); ottimizzazione e coordinamento delle risorse disponibili per la multimedialità in rapporto alla capacità di alimentare al proprio interno processi virtuosi anche in funzione del contenimento dei costi della formazione; tecniche e metodi per la valutazione degli apprendimenti con strumenti multimediali.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposta di aggiornamento sulle regole di utilizzo sistema FaD in regione Piemonte - proposta di UF di carattere trasversale e/o professionalizzante per l'elaborazione di unità didattiche con utilizzo delle nuove tecnologie
Profili standard di sistema ³	Progettista Coordinatore Formatore Tutor formativo Valutatore	
Requisiti del soggetto attuatore	Disponibilità di adeguata dotazione tecnologica (disponibilità di almeno una LIM, connessa al web ed alla rete interna dell'agenzia). Formatori in possesso di documentata esperienza in progettazione e gestione di percorsi con utilizzo di L.I.M e/o e-book (aver realizzato almeno 1 corso negli ultimi tre anni). Personale tecnico in possesso di documentata esperienza/competenze informatiche (hw e sw della LIM) e di sistema (rete).	

³ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegamenti.org nell'area pubblica "Vetrina".



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 16 di 26

2. AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO 2 C. gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 2 C. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: -formazione per referenti di parità (percorsi formativi standard); -relazione con il cittadino extracomunitario; disagio e integrazione; valorizzazione della differenze; tecniche di mediazione dei conflitti; la mediazione culturale;	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - definizione di buone prassi relative a modelli organizzativi e relazionali funzionali alla gestione delle tematiche
Profili standard di sistema ⁴	Profilo Esperto di parità in ambito educativo - formativo e servizi per il lavoro; Percorsi standard ⁵ "Fondamenti di Pari Opportunità in contesti educativi, formativi e nel mercato del lavoro - MOD. 1", "Progettazione di interventi di P.O. e promozione della cultura di Parità nelle organizzazioni-MOD. 2", "Reti per l'integrazione delle Pari Opportunità nello sviluppo locale - MOD. 3". Profilo Mediatore interculturale	
Requisiti del soggetto attuatore	Possesso di documentata formazione nell'ambito delle pari opportunità e/o multiculturalità. Esperienza specifica, almeno triennale, nella progettazione e/o docenza nell'ambito delle pari opportunità e/o multiculturalità;	

⁴ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.regione.piemonte.it/collegamenti...

⁵ I percorsi standard di riferimento sono individuabili al link della vetrina regionale degli standard www.collegamenti.org nella sezione "Percorsi relativi a profili".



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 17 di 26

3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	3.AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO	
Argomento specifico di Area	3 A. sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 3 A faranno riferimento a modelli, tecniche e buone pratiche dell'orientamento formativo con particolare attenzione ad almeno uno dei seguenti temi: il mercato del lavoro e le possibilità di occupazione; gli sbocchi occupazionali delle qualifiche; la didattica orientativa; tecniche e strumenti per il sostegno e la ri-motivazione degli studenti a rischio di insuccesso formativo.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) -Modelli organizzativi e buone prassi anche alla luce delle nuove normative (accordo del 20-12-2012 in Conferenza Unificata sull'orientamento permanente) e in relazione ai temi affrontati
Profili standard di sistema ⁶	Orientatore Analista fabbisogni formativi	
Requisiti del soggetto attuatore	-Tre esperienze realizzate dal soggetto attuatore negli ultimi cinque anni in progetti formativi e di orientamento rivolti agli adolescenti, ai giovani e agli adulti, finanziati dalla R.P. e/o dalle Province Piemontesi -realizzazione di attività di informazione e di formazione orientativa almeno triennale negli ultimi cinque anni in ambiti afferenti i temi dell'area	

⁶ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegamenti.org nell'area pubblica "Vetrina".



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 18 di 26

4. AREA SERVIZI AL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	4. AREA SERVIZI AL LAVORO	
Argomento specifico di Area	4 A. formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 4 A. dovranno tenere conto dei seguenti elementi: Tipologie contrattuali; Nuovo regime degli ammortizzatori sociali; Nuovo regime degli incentivi alle assunzioni; Modifiche alla L. 68/99; L'accertamento dello stato di disoccupazione; Nuovo regime delle dimissioni; L'apprendistato; I tirocini; con particolare attenzione ad almeno uno dei seguenti temi: Lettura e analisi del mercato del lavoro in Piemonte; Standard regionali per i servizi al lavoro; Principali banche dati e sistemi informativi per il lavoro utilizzati a livello regionale e nazionale; Case Management: presa in carico della persona e gestione dell'inserimento lavorativo; Gestione del Dossier delle evidenze quale strumento operativo dei servizi al lavoro per raccogliere le evidenze delle competenze acquisite in ambiti formali, non formali e informali e ritenute di supporto e/o direttamente spendibili per la futura occupabilità del lavoratore.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposta di profilo di sistema delle figure dell'addetto all'informazione e accoglienza e Case manager descritte secondo il repertorio regionale - buone prassi e modelli organizzativi e gestionali nel presidio delle attività configurabili nella nuova normativa di riferimento.
Profili standard di sistema ⁷	Addetto all'informazione orientativa e all'accoglienza Case Manager	
Requisiti del soggetto attuatore	Possesso di documentata esperienza almeno triennale nell'ambito della progettazione ed erogazione di percorsi integrati formazione-lavoro. Formatori in possesso di documentata esperienza in attività di docenza / coordinamento in ambiti afferenti i contenuti dell'area tematica	

5. AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA

⁷ Gli standard di competenze definiti per abilità e conoscenze sono individuati nella d.g.r. 66-3576 del 19 marzo 2012.



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 19 di 26

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	5.AREA FORMAZIONE AMM.VA	
Argomento specifico di Area	5 A. formazione rivolta al personale amministrativo	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 5 A. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: modalità di rendicontazione in conformità con la normativa europea, nazionale e regionale; costi reali costi reali con forfetizzazione costi indiretti costi standard; modalità gestionali con particolare riferimento alle procedure per l'offerta sussidiaria integrativa; formazione funzionale a riconvertire le competenze del personale in essere; rilevazione di indici e indicatori utili al miglioramento dell'organizzazione aziendale; aggiornamenti resi necessari per una più efficiente organizzazione del lavoro.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposte di modelli organizzativi contenenti buone prassi, finalizzati all'efficienza amministrativa
Profili standard di sistema ⁸	Responsabile gestione economico-finanziaria Coordinatore	
Requisiti del soggetto attuatore	Esperienza di attività a regia regionale (IFTS, Master, Formazione superiore) e Misure Anticrisi. Formatori in possesso di documentata esperienza almeno triennale in rendicontazione di attività finanziate dalla Regione Piemonte, sia dal Settore Lavoro che Formazione professionale.	

N.B. il progettista della formazione, nel caso di progetti riferiti all'area tematica 2, deve indicare, in fase di presentazione, l'argomento (o gli argomenti) sul quale intende presentare il proprio percorso formativo.

⁸ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegamenti.org nell'area pubblica "Vetrina".



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 20 di26

7. CONTENUTI FORMATIVI

L'elemento "contenuti formativi" di ogni scheda tematica riporta gli elementi a cui fare riferimento per la realizzazione del percorso relativo all'area tematica scelta. Questi rappresentano una traccia per argomentare il percorso formativo. La progettazione dell'iter formativo dovrà tenerne conto in quanto tali elementi sono rappresentativi delle istanze definite dalla struttura regionale come strumento mirato per l'efficacia della formazione e dell'efficienza della spesa, che possono essere eventualmente ampliati con l'introduzione, nel percorso, di saperi integrativi.

Figure standard di sistema della formazione professionale

Le attività formative messe a bando rappresentano nella loro sostanza aggiornamenti e approfondimenti delle competenze delle figure di sistema della formazione e dell'istruzione e professionale. Pertanto la progettazione del percorso dovrà riferirsi ad una o più delle figure di sistema definite nella scheda tematica di riferimento.

Le schede di tali figure (standard) presenti nella vetrina dei profili standard della Regione Piemonte (www.collegamenti.org) sono descritte per competenze, abilità minime e conoscenze essenziali. Data la brevità dei corsi è auspicabile l'utilizzo parziale del profilo (una sola competenza o l'utilizzo parziale della medesima).

Nuovi obiettivi professionalizzanti

Nel caso dell'operatore che intende presentare una progettazione corso relativa all'area tematica 4 Area servizi al lavoro, non essendo presente un profilo di sistema disponibile ed utilizzabile, questi dovrà ricorrere alla realizzazione di un "Nuovo obiettivo professionalizzante" desunto dal nuovo quadro delle attività e funzioni definito con DGR 66/2012 (Lavoro).

La modalità operativa per la realizzazione di questo / questi nuovi obiettivi professionalizzanti è descritta nel documento denominato "Descrizione degli elementi del nuovo format descrittivo approvato in CU del 27/07/2011" presente nell'area "Materiali" del sistema Collegamenti tab "Documenti di riferimento".

Anche in questo caso, l'obiettivo realizzato, conterrà preferibilmente una sola competenza

Percorsi standard

La presentazione della proposta progettuale attraverso l'utilizzo del percorso standard è consentita unicamente ove si intenda realizzare percorsi formativi per i referenti di parità relativi all'area tematica 2. area formazione per il lavoro in riferimento all'argomento specifico 2.c. Gestione delle Pari Opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione (Percorso standard mod. 1 – mod. 2 – mod. 3).

Per quanto concerne gli altri "contenuti formativi" dell'argomento specifico 2.C. si farà ricorso al profilo standard "Esperta di parità in ambito educativo-formativo e Servizi per il Lavoro" e/o al profilo standard "Mediatore interculturale", individuando nella struttura delle competenze ivi contenute quella più coerente a garantire la strutturazione di un percorso formativo di aggiornamento / approfondimento.

Denominazione delle edizioni corso

All'edizione del corso, il progettista dovrà assegnare una denominazione preceduta da:

- a) aggiornamento
- b) tecniche di
- c) Metodi/metodologie di

con l'esclusione di percorsi realizzati utilizzando percorsi standard (argomento specifico 2C).

8. MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI

Il bando di cui ai presenti modelli prevede che al termine del percorso il soggetto attuatore titolare del progetto realizzi, come indicato al punto 3.5 "verifica finale" (campo descrizione Collegamenti –Percorsi), i materiali (uno o più) descritti nella colonna "Materiali in esito ai percorsi" di ogni singola scheda area tematica, riguardanti il "core" delle tematiche affrontate.

La descrizione degli output ovvero la descrizione dei materiali di cui viene ipotizzata la realizzazione, è a tutti gli effetti, elemento di valutazione ai fini del posizionamento in graduatoria della proposta formativa, (cioè concorre alla valutazione di congruenza).



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 21 di 26

Il criterio di valutazione dell'item terrà conto della coerenza dei materiali descritti con la tematica affrontata nel corso, la loro riusabilità e fruibilità nell'ambito dei sistemi di Istruzione Formazione e Lavoro.

Tali materiali, in esito al percorso, dovranno essere consegnati al settore Standard Formativi Qualità e Orientamento professionale in formato digitale e potranno essere oggetto, nel rispetto dei diritti del soggetto realizzatore, e previa comunicazione al medesimo, di forme di diffusione, pubblicazione, formazione, informazione, seminari e convegni promossi dalla Direzione Istruzione Formazione professionale e Lavoro.

Esempio di descrizione di "output":

Parte 3.5	Stage e verifica finale
-----------	-------------------------

Stage

Durata:

Finalità e modalità:

- ☐ Progettato in collaborazione con le aziende
- ☐ Monitorato in azienda da parte dei docenti
- ☐ Verifica / discussione periodica in aula
- ☐ Verifica finale dell'attività svolta

Verifica finale

Durata:

Deroga-prova finale: no

Introduzione: descrizione prova (colloquio/questionario/caso studio/...)

:

Descrizione: in questo item vengono inoltre indicati i materiali relativi alle presentazioni - relazioni - prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) secondo lo schema proposto:

TITOLO:

DESCRIZIONE :

TIPO SUPPORTO:

9. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DELL'U.E.

PARI OPPORTUNITÀ

L'UE ha stabilito il principio in base al quale la parità fra le donne e gli uomini (gender perspective) deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e in tutte le azioni comunitarie, fin dal momento della loro concezione e in maniera attiva e visibile. Nell'ambito della formazione professionale così come nel sistema dell'Istruzione è necessaria una profonda attenzione dei diversi attori coinvolti e gli strumenti disponibili per promuovere il cambiamento dei ruoli e degli stereotipi, al fine di modificarne gli atteggiamenti, le norme e i valori che influenzano la direzione dello sviluppo della società.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2006, la "Strategia rinnovata dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile", che aggiorna la Strategia di Göteborg del 2001, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come principio dell'Unione Europea.



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 22 di 26

La formazione, come l'istruzione, rappresenta una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

In riferimento al sistema di formazione, ai suoi profili professionali ed alle sue qualifiche occorre dire che qualsiasi tipologia di professione, anche se non direttamente rivolta alla protezione dell'ambiente, utilizza risorse e servizi naturali, influenzando direttamente la loro qualità, disponibilità, integrità.

MODALITA' OPERATIVE

Per queste finalità viene fatto obbligo di utilizzare i campi descrizione:

- "Strumenti" per definire le risorse (Kit, libri, dispense, materiale multimediale, Links a risorse internet, etc....);
- "Modalità " per definire il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'integrazione nel percorso formativo;

ovviamente le suesposte indicazioni non si applicano nel caso di progettazione di percorsi relativi all'argomento tematico specifico 2C.

SUPPORTI ALLA PROGETTAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI UE

Pari Opportunità

- Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo: (www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf);
- Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Etnopoli (www.regione.piemonte.it – sezione "comunicazione istituzionale" - parliamo con i giovani);
- Sito: www.meltinglab.it.

Sviluppo sostenibile

Link consigliati

<http://www.unep.org/>
<http://ec.europa.eu/sustainable/>
<http://www.minambiente.it/>
<http://www.arpa.piemonte.it/>

10. PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI

I contenuti formativi presenti nelle schede Aree Tematiche sono rappresentativi delle priorità e dell'esclusività delle istanze regionali.

Il progettista della formazione pertanto non potrà prescindere da tali contenuti per l'elaborazione e la stesura dei percorsi, allo stesso modo questi saranno cogenti per meglio definire la relazione di candidatura dell'area tematica prescelta.

Per le aree tematiche 1A, 2A, 2B, 3A, 5A sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. estendere la progettazione didattica fino alla microprogettazione: in particolare le conoscenze essenziali dovranno essere declinate in saperi;
2. progettare il percorso inserendovi come profilo di riferimento quello ritenuto più coerente tra quelli indicati nella relativa Scheda di Area tematica;
3. fare ricorso, se ritenuto necessario, ad eventuali altre competenze, anche di altre figure di sistema purché indicate nella scheda area tematica di riferimento, o solo abilità e/o conoscenze per coerentizzare il percorso sulla base del contenuto specifico da sviluppare.



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 23 di 26

Data la brevità dei corsi è auspicabile l'utilizzo parziale del profilo (una sola competenza o l'utilizzo parziale della medesima).

In particolare per l'area tematica 2C "Gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione" sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. utilizzare il relativo percorso standard, moduli 1, 2 e 3;
2. fare ricorso al profilo standard "Esperta di parità in ambito educativo – formativo e servizi per il lavoro", individuando la competenza o parte di essa utile alla realizzazione del percorso attraverso la declinazione delle conoscenze essenziali in saperi.

In particolare per l'area tematica 4A "Formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro" sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. progettare un nuovo obiettivo professionalizzante contenente preferibilmente una sola competenza, declinata in abilità minime e conoscenze essenziali, coerenti con i contenuti formativi indicati in scheda;
2. progettare il percorso formativo a partire dal nuovo obiettivo professionalizzante creato, declinando le conoscenze essenziali in saperi.

Le indicazioni per la progettazione tramite il sistema informativo "Collegamenti" sono contenute nel documento "Descrizione funzionale delle modifiche ai tool di Collegamenti finalizzate al passaggio al nuovo format descrittivo approvato in CU del 27/07/2011" presente nell'area "Materiali" del Sistema Collegamenti tab "Documenti di riferimento".

11. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE IN FaD

La FAD è a tutti gli effetti una modalità di interazione per il trasferimento di conoscenze; come tale quindi deve essere inserita nel "Repertorio delle Modalità".

In analogia con altri atti d'indirizzo o direttive regionali, la modalità FaD può essere erogata per parti di percorso e non per l'intera durata del corso di formazione, pertanto non sono ammessi corsi che prevedano modalità esclusivamente FAD.

Al fine di garantire la corretta individuazione dei fruitori le parti di percorso svolte in FaD devono essere tracciabili e monitorabili. Dovranno essere associate alle opportune Unità Formative; l'insieme dei materiali erogati, pertanto, dovrà essere autoconsistente e collegato all'attività didattica in modo da integrare metodi, materiali e le eventuali verifiche in itinere dell'apprendimento.

L'ente di formazione deve definire ed applicare una specifica procedura per la progettazione e l'erogazione della FAD.

La programmazione dell'erogazione di tale modalità deve comprendere almeno:

- possesso delle competenze necessarie per la progettazione e l'erogazione in FaD;
- possesso di strumentazione idonea (piattaforma, laboratori, aule attrezzate, dotazioni strumentali, etc...);
- l'assistenza tecnica per l'uso degli strumenti;
- l'assistenza didattica;
- le attività di tutoring necessarie per favorire l'apprendimento;
- l'eventuale scambio ed il confronto tra i partecipanti e le figure di presidio di cui al punto x) (forum, bacheca, chat, etc..)

Nel caso in cui l'ente di formazione non utilizzi una propria piattaforma deve dimostrarne contrattualmente la disponibilità presso terzi, per un periodo congruente con l'erogazione programmata.

Essendo una modalità che per definizione necessita di strumenti di supporto, nel Repertorio degli Strumenti dovranno essere inseriti tutti quegli strumenti che consentono di supportare effettivamente le attività in FAD.

A tale proposito gli strumenti andranno descritti in un Raggruppamento denominato "FAD" che dovrà essere inserito come strumento a livello di UF.

Per l'attività erogata in FaD è necessario prevedere alcuni incontri in presenza specificatamente dedicati all'avvio e alle verifiche così come di seguito indicato:

- le ore di formazione a distanza non possono superare il 30% delle ore complessive del corso, inclusa la prova finale
- la FaD è ammessa per corsi non inferiori alle 40 ore



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 24 di 26

ORE PERCORSO	ORE IN PRESENZA IN AMBITO FAD	ORE FAD
Percorsi da 40 a 60 ore	3 incontri min 1 ora ciascuno: 1 all'inizio per avvio attività FaD 1 verifica intermedia 1 verifica finale	Da 12 ore FaD a 18 ore FaD

Nel campo "Descrizione del corso di formazione" nella procedura "Collegamenti" dovranno essere inserite:

- la/le UF nelle quali viene utilizzata la FaD e le relative durate;
- le caratteristiche richieste per la dotazione di base hardware, software e di banda necessarie all'allievo per l'accesso alla piattaforma e_learning (l'ambiente didattico utilizzato per l'erogazione e la tracciatura della fruizione del corso);
- l'eventuale disponibilità di accesso di un learning-point presso l'agenzia formativa per gli allievi sprovvisti della strumentazione necessaria;
- eventuale link alla home page della piattaforma utilizzata.

A livello di UF dove è prevista la modalità FaD, nel campo "Descrizione sintetica", dovranno essere specificate:

- la durata della parte in FaD e le motivazioni della scelta didattica di ricorrere alla formazione a distanza ;
- gli incontri in presenza per avvio e verifiche in modo chiaro ed inequivocabile come da tabella sopra riportata.

PRESIDIO DELLE ATTIVITA' FAD ONLINE

Le figure coinvolte in questa modalità di formazione sono:

- l'amministratore della piattaforma didattica/tecnologico di e-learning
- il tutor didattico
- l'esperto dei contenuti/il docente.

IMPIEGO DELLE FIGURE PROFESSIONALI

Le ore di tutoring devono corrispondere almeno alle ore di durata della parte svolta a distanza prevista nel percorso formativo, e devono essere presidiate da una delle due figure professionali di seguito indicate:

- tutor/animatore online
- docente

Le figure professionali sopra citate compariranno in alternativa (a seconda del reale presidio della lezione) in firma nel registro presenze.

CERTIFICAZIONE DELLE ORE FRUITE IN FAD

Per la certificazione delle ore FaD ai fini della loro rendicontabilità è necessario predisporre un "libretto individuale" in cui vengono riportate le eventuali valutazioni.

Le verifiche intermedie possono essere riferite:

- al modulo (UF)
- a parte di esso (parte di UF)

Le valutazioni intermedie concorrono alla valutazione finale complessiva degli apprendimenti dell'allievo.



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 25 di 26

12. CANDIDATURA PER L'AREA (AREE) TEMATICA

Relazione di candidatura di Area Tematica

Il soggetto attuatore, contestualmente alla presentazione, dovrà allegare un sintetico documento denominato "Relazione di candidatura di Area Tematica" (format allegato 1), che raccoglie gli elementi necessari a comprendere le motivazioni di fondo delle scelte progettuali operate per la "presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di leFP e dei Servizi al Lavoro".

Ogni relazione (max 2 pagine), riguarderà una sola area tematica; il documento di relazione conterrà:

- il contesto da cui l'esperienza è partita, con particolare attenzione alle esigenze che si volevano soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area"
- evidenza degli aspetti più rilevanti che sono stati affrontati con la proposta progettuale
- obiettivi generali e specifici dell'intervento formativo
- risultati attesi
- eventuali allegati

La relazione di candidatura è parte integrante della presentazione del/dei progetti ed è oggetto di valutazione. A tal proposito si fornisce uno schema guida per la compilazione della medesima.

Nel caso in cui la relazione riguardi l'area tematica 2 nella quale insistono 3 argomenti specifici di area e il soggetto attuatore intenda partecipare con più progetti afferenti a 1 o più argomenti specifici dovrà indicare chiaramente nella relazione il riferimento ad esso.

13. WORKING COMMUNITY

L'individuazione di aree (sempre più) condivise di conoscenza tra gli attori impegnati a comprendere ed elaborare interventi finalizzati al miglioramento del matching domanda e offerta di lavoro, ma anche di domanda/fabbisogno di formazione e relativa offerta formativa, può essere uno strumento di osservazione per comprendere meglio i profondi e veloci mutamenti sociali e per quanto ci interessa in questo ambito, anche parte delle dinamiche del Mercato del Lavoro.

Il Bando di cui ai presenti Modelli di riferimento, invita, coerentemente agli indirizzi posti in Direttiva, i soggetti attuatori a cimentarsi in ambiti non rituali di aggiornamento professionale individuando, nel sistema di relazioni Lavoro – Formazione – Istruzione professionale alcuni elementi di collegamento, da potenziare sviluppando e condividendo esperienze, storie, strumenti, modi di affrontare problemi ricorrenti; in sostanza una comunità di pratica.

Per realizzare quanto esposto, si richiede ai soggetti proponenti i corsi a valere sul presente Bando, una "Relazione dettagliata sulla capacità di costruire una working community al proprio interno (gruppo classe) e in forma più estesa al Raggruppamento Temporaneo (RT), in un possibile ambito d'identità condivisa, intorno a un dominio di interesse, quali ad esempio:

- progettare organizzazioni più efficaci orientate alla conoscenza,
- creare sistemi di apprendimento per le organizzazioni,
- migliorare l'orientamento, l'istruzione e la formazione permanente,
- ripensare il ruolo delle associazioni professionali (Parti Sociali) all'interno dei sistemi

La sintetica relazione che ipotizzerà il modello di "working community", si compone di:

- obiettivi generali e specifici
- componenti
- strumenti di governance

e sarà coerente con quanto indicato nella Relazione di candidatura dell'area tematica al punto "Risultati attesi – Creazione di opportunità stabili.

14. CERTIFICAZIONI

Si ricorda che in funzione della certificazione finale, in ragione della tipologia dei corsi di cui alla "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015" le Agenzie Formative, rilasceranno un attestato di "frequenza con profitto" ai candidati che avranno frequentato almeno il 75% delle ore previste con superamento della prova finale allestita dalla stessa Agenzia formativa.



MODELLI - direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 26 di 26

All.1)

RELAZIONE DI CANDIDATURA

Area tematica _____

Argomento specifico di Area _____

Descrizione di carattere generale dell'iniziativa⁹

- contesto
- *aspetti vocazionali, profilo dell'ente/agenzia attuatore*
- *evidenza degli aspetti più rilevanti a supporto della candidatura nell'Area Tematica di riferimento*
- *esigenze formative da soddisfare*

Elementi specifici dell'iniziativa in relazione a:

- *priorità e vision dell'organizzazione*
- *eventuali dati quantitativi/qualitativi in rapporto all'attività prevista*
- *punti di forza – criticità*

Risultati attesi ¹⁷

- *Replicabilità (settoriale/territoriale/di genere/di target/...)*
- *Creazione opportunità stabili*

☐ Elenco degli allegati al documento di candidatura:

- 1-
- 2-
- 3-

⁹ per l'area tematica 2 indicare chiaramente a quale argomento specifico d'area è rivolta